

«Il Segno». Dalla pace all'accoglienza Dal 3 gennaio nelle parrocchie

L'anno nuovo inizia con la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio. E il prossimo numero del mensile della Chiesa ambrosiana, *Il Segno*, che sarà in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 3 gennaio, dedica un ampio spazio proprio al tema della pace. A partire dall'editoriale del direttore Giuseppe Grampa, per proseguire poi con un commento al messaggio di papa Francesco a cura di Antonio Papisa, docente di relazioni internazionali all'Università di Padova, e arrivare infine alla «storia di copertina»: introdotto sempre dal direttore, che puntualizza la falsità dell'equazione «profughi = terroristi», l'articolo servizio comprende un'intervista a Paolo Magri (direttore dell'Isip) sull'aspetto geopolitico della lotta allo Stato islamico, le riflessioni di due islamisti (Massimo Campanini sull'incoerenza delle pretese dell'Isis a ergersi a califfo; Paolo Branca sui valori condivisi sui quali tutti i credenti possono fare fronte comune contro il terrore) e l'analisi dello psicologo Cristiano

Morati sulle modalità con le quali affrontare e vincere la paura. Riguardo il tema accoglienza/integrazione, poi, *Il Segno* presenta storie di convivenza tra italiani e immigrati in ambito oratoriano e la testimonianza di due giovani donne albanesi, che hanno fatto del diritto allo studio un mezzo di emancipazione e riscatto. Tra gli altri servizi, un ritratto del maestro Alessandro Nastasio (80 anni di vita e di arte), una retrospettiva sui 70 anni della Aci e un'intervista a Massimo Achini, presidente nazionale del Csi, sul Giubileo visto dallo sport.



parliamone con un film. Proposte a famiglie, grandi e piccoli per riempire occhi, cuore e anima nel periodo natalizio

DI GIANLUCA BERNARDINI
Tempo di Natale, tempo di feste, tempo per stare in famiglia, ma anche tempo per poter andare al cinema. Insieme agli amici o ai propri cari. L'offerta è davvero ampia e ce n'è per tutti i gusti. Con il rischio, però, di cascare in un «cinepanetton» che se per un attimo sembra scacciare i pensieri, lascia poi un po' tutti delusi e vuoti dentro. Quindi qualche suggerimento per le prossime settimane. Se non avete ancora soddisfatta la vostra curiosità di *fans*, dopo il debutto con 1,8 milioni di euro di incasso, troverete in sala «Star wars - Episodio VII: il risveglio della forza». Così, dopo diverse

settimane, la commedia intelligente e divertente «Dio esiste e vive a Bruxelles». Come pure il film sul Papa «Chiamatemi Francesco» per nulla scontato che ha raccolto consensi e applausi da mondi diversi. Con i più piccoli potrete godervi la favola ispirata alla tradizione russa «Masha e Orso - Amici per sempre» oppure «Alvin superstar - Nessuno ci può fermare» con gli idoli conosciutissimi dai nostri ragazzi. Per chi vorrà aspettare il primo dell'anno non si lasci sfuggire



l'affascinante racconto de «Il piccolo principe» che sicuramente saprà tutti emozionare. Successo già annunciato e atteso «Quovado», con Checco Zalone, che di certo farà strage di spettatori. Per chi ha voglia di «dramma» e perdono troverà in «Franny», con Richard Gere protagonista, il pane per i suoi denti. Per i palati più fini e lineari, il poetico e raffinato «Little sister» del regista Hirokazu Kore-Eda. Davvero una bella «tavola imbandita» per riempire occhi, cuore e anima.

Realizzata per la chiesa degli oratoriani a Fermo, la pala è uno dei capolavori del nascente barocco europeo

Il maestro fiammingo la dipinse al termine del suo soggiorno in Italia, infondendovi le suggestioni del Caravaggio

indetto un concorso

Poesie in ricordo di Kaucisvili

Quest'anno ricorre il quinto anniversario della morte di Nina Kaucisvili, docente universitaria che per molti anni ha animato il «Laboratorio di lettura e di scrittura creativa» nella Casa di reclusione di Milano. Opera. Per l'occasione è stato indetto un concorso nazionale di poesia, che alla sua prima edizione sarà sul tema «La memoria in tutti i suoi aspetti e contenuti». Sono previste due sezioni, una aperta a tutti e l'altra dedicata a persone detenute. Una particolarità di questo concorso è che la giuria, che esaminerà le poesie e deciderà i vincitori, è composta dalle persone detenute stesse che partecipano al Laboratorio di Opera. Ha mosso gli organizzatori a questa decisione l'alto livello poetico raggiunto dalle persone detenute che frequentano il Laboratorio e l'esercizio di critica poetica che certamente le arricchirà in consapevolezza, responsabilità e maturità linguistica e umana. Per partecipare occorre inviare fino a un massimo di tre poesie inedite, di non più di 30 versi ciascuna, alla segreteria del «Premio Nina Kaucisvili», presso l'Associazione «Laboratorio di lettura e scrittura creativa» (via Lazzaro Palazzi, 15 - 20124 Milano; e-mail: laboratorio@operativa.it). L'iscrizione è gratuita. Sono previsti premi per i primi tre posti di ciascuna sezione, da 100 a 300 euro, in denaro e in libri di poesia, narrativa, saggi. La giuria è presieduta da Andrea Rocca. Le poesie dovranno essere inviate entro il 31 gennaio 2016. Ciascuna poesia dovrà riportare nome, cognome e indirizzo del partecipante, comprensivo - ove possibile - di e-mail e telefono. La cerimonia di premiazione avrà luogo nel mese di maggio 2016.

La Natività di Rubens

La sua «Adorazione dei pastori» esposta a Milano

DI LUCA FRIGERIO

Con gesto di materna premura, Maria svela il figlio all'umanità adorante, e si commuove ella stessa alla vista del frutto del suo grembo, il Verbo che si è fatto carne per amore. È la luce che rifugge dal divino infante si riflette sui volti dei presenti, ad accendere i cuori, a illuminare la scena. Sì, ecco la bontà misericordiosa di Dio, venuta «a visitarci dall'alto come sole che sorge, per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte». È un capolavoro davvero da riscoprire, questa «Adorazione dei pastori» di Pieter Paul Rubens. Un'opera splendida ed emozionante, che dalla Pinacoteca di Fermo viene offerta all'ammirazione del più vasto pubblico nel consueto appuntamento natalizio a Palazzo Marino a Milano. Un messaggio di speranza e di pace nel linguaggio universale della bellezza dell'arte, come i promotori di questo evento hanno voluto sottolineare al di là di ogni retorica. Rubens realizzò questa tela nel 1608, dopo otto anni di permanenza in Italia. Vi era arrivato dalla Fiandre poco più che ventenne per completare la sua formazione artistica, come molti altri pittori del nord Europa. A Reggio Emilia aveva ammirato i lavori del Correggio, a Roma si era lasciato ispirare dai Carracci, nutrendosi anche delle antichità classiche che ogni giorno andavano scoprendosi. Ma, soprattutto, era rimasto folgorato dai dipinti di un collega pressoché coetaneo, quel Michelangelo Merisi detto il Caravaggio che aveva portato nella Città eterna una ventata di rivoluzione. Come lo stesso Caravaggio, anche Rubens frequentava l'ambiente degli oratoriani di San Filippo Neri. E proprio per la nuova chiesa che il pittore aveva creato a Fermo, al giovane pittore fiammingo, ormai assai apprezzato, venne commissionata questa grandiosa «Natività». Che di fatto resterà l'ultimo suo lavoro realizzato nel nostro Paese, prima del suo definitivo ritorno a casa, ricco di esperienze e di ricordi. La pala di Rubens, sempre venerata dai fedeli del centro marchigiano, per la sua collocazione «appartata», è rimasta a lungo sconosciuta alla criti-

ca, e «riscoperta» soltanto negli anni Venti del secolo scorso dal grande storico dell'arte Roberto Longhi, che riconobbe in quest'opera uno dei capolavori assoluti del maestro fiammingo, artefice della grande stagione barocca al di là delle Alpi. I pastori, ai quali per primi è stato dato il lieto annuncio (loro che vivono nomadi ai margini delle città, loro che vegliano nell'attesa mentre i dotti di questo mondo cedono al sonno, come evidenziavano simbolicamente i Padri della Chiesa), si stringono attorno alla mangiatoia dove giace il bambino Gesù. Il loro aspetto, i loro visi, rivelano età diverse: c'è la ragazza col cesto, poco più che adolescente; un giovane vigoroso, dalle membra nerborute; un uomo maturo, i capelli appena striati di bianco; l'anziana dalla pelle rugosa. L'umanità intera, i figli di Adamo e di Eva, giungono qui ad adorare il Cristo. Giuseppe, più in ombra, ma non certo avulso dalla scena, alza lo sguardo in alto, dove volleggiano angeli e putti di composita fisionomia, stendendo come uno striscione nella stalla di Betlemme l'Inno di gloria. Anche gli occhi della vecchia si alzano dal giaciglio del neonato: ed è uno sguardo di commozione, di una gioia interiore per una speranza a lungo attesa, e che ora finalmente si compie. Così che questa figura pare già l'immagine della profetessa Anna, «molto avanzata in età» (come riporta il vangelo di Luca), che nel Tempio, insieme al venerando Simeone, riconoscerà in quel bambino il Salvatore... È un «gioco» di anticipazioni che Rubens, crediamo, attuò anche con il personaggio ammantato di rosso, che ha così grande evidenza in primo piano. L'atteggiamento risoluto del pastore, la corta barba, la stessa veste purpurea, ma soprattutto il gesto perentorio della mano a indicare Gesù, sembrano voler rimandare alla figura stessa del Battista: eccolo, dice quel dito puntato, «l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo». L'«Adorazione dei pastori» di Rubens è esposta presso la Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano (piazza della Scala, 2). Orari: tutti i giorni dalle 9.30 alle 20 (giovedì fino alle 22.30); 24 e 31 dicembre chiusura anticipata alle 18). Fermo al 10 gennaio 2016. Ingresso libero.



«Adorazione dei pastori», di Pieter Paul Rubens (1608), Pinacoteca Civica Città di Fermo

a Vizzolo Predabissi

Spettacolo sull'enciclica «Laudato si'»

La sacra rappresentazione multimediale, dal titolo «Laudato si'», apre le festività natalizie a Vizzolo Predabissi, questa sera, alle ore 21, nella basilica di Santa Maria in Calvenzano. Lo spettacolo è organizzato dall'associazione culturale «In Agro Calventiano» e, come nelle due precedenti edizioni, vede protagonisti alcuni giovani del paese nel ruolo di artisti, attori e tecnici. La musica contemporanea si intreccia alla musica sacra eseguita dalla corale «Laudate Dominum» di Vizzolo Predabissi. Lo spettacolo, diretto da Giorgio Prada e Giacomo Piazza, riprende l'enciclica di papa Francesco e tratta temi legati all'ambiente e alle responsabilità dell'uomo richiamate nello scritto del Papa e in occasione del «Cop21», la conferenza sul clima di Parigi. Maggiori informazioni sul sito www.inagrocalventiano.it e nella pagina Facebook «In Agro Calventiano - gli eventi».

Corale africana oggi a Saronno

Questo pomeriggio, alle ore 15.30, a Saronno, presso l'auditorium della scuola media statale «Aldo Moro» (viale Santuario, 13), si tiene un concerto di canti della corale «Saluti Wa Africa». Lo spettacolo, organizzato dall'associazione «Paolo Maruti Onlus» con il patrocinio della Provincia di Varese, è animato dai cantori in abiti africani che suoneranno e canteranno dal vivo, coinvolgendo anche il pubblico.

Corso «Arte fede cultura» sul pensiero di Cristo

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso annuale «Arte Fede Cultura», organizzato per il decimo anno consecutivo dall'Ufficio diocesano dei Beni culturali, in collaborazione con l'Issr (Istituto superiore di scienze religiose) e con il patrocinio della Diocesi di Milano. Gli incontri si terranno al sabato (dalle ore 9.30 alle 13), presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano), dal 13 febbraio al 30 aprile. L'iniziativa, rivolta alla formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica, è aperta anche agli studenti, agli operatori pastorali, ai catechisti e ai cultori dell'arte. Compongono la segreteria scientifica monsignor Domenico Squitamatì (Ufficio

Si terrà dal 13 febbraio presso la Facoltà teologica per insegnanti e catechisti Sono aperte le iscrizioni

Beni culturali della Diocesi di Milano) ed Emanuela Fogliadini (Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e Issr). «La nuova proposta è divisa in due parti solo apparentemente distinte perché ciò che unisce è lo stesso «pensiero di Cristo» con il quale siamo chiamati nella nostra contemporaneità a confrontarci, per essere educati così da poterlo testimoniare con verità e credibilità - si legge nella introduzione al corso - il «pensiero» della misericordia di Dio guida la prima parte del corso

dentro la storia, la tradizione, il senso biblico, teologico e liturgico di questo anno santo straordinario. Luoghi e immagini di arte nelle quali tale misericordia prende forme e colori visibili e stimolanti agli occhi e al cuore, danno luce alla medesima verità. L'immagine della figura di Cristo alle origini dell'arte cristiana tra criticità storiche, valenze teologiche e antropologiche, le prime rappresentazioni, lo splendore dei mosaici, il cromatismo degli affreschi e la luce che abita gli spazi delle cattedrali medioevali e l'affascinante cammino della seconda parte». Le iscrizioni si tengono presso la segreteria dell'Issr (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano - tel. 02.86318503; e-mail: segreteria@issrmi.it).

santi. Pagelline tascabili con i propri protettori

Secondo una bella tradizione delle nostre comunità di «sottostare per ogni fedele un santo protettore personale. Arte Cristiana», la rivista internazionale di storia dell'arte e delle arti liturgiche, ha approntato una serie, che si arricchisce di anno in anno, di semplici ma belle pagelline tascabili, con l'effigie di un santo, appositamente disegnate, ispirandosi alle più note immagini popolari o ai ritratti più autentici, una breve biografia e una semplice invocazione, giunte per il 2016 a 128 esemplari. L'edizione fuori commercio si autofinanzia di anno in anno con i rimborsi dei richiedenti interessati. Per ordinazioni preferire il fax al numero 02.48301954 oppure il telefono 02.48302854/57.

in libreria.

Un dialogo con i giovani per scoprire il bello della vita



riscoprire ciò che di vero è racchiuso in ciascuno di noi. Questo libro aiuterà a orientarsi fra i nuovi linguaggi giovanili con riflessioni che andranno dritte al cuore e partire da situazioni reali incontrate dall'autore. La pretesa di queste pagine sarà quella di poter rammentare a chiunque e in qualunque situazione che «il bello della vita» a cui tutti miriamo non è un'illusione, ma è ciascuno di noi con la propria originale presenza: una bellezza a volte offuscata, spesso trascurata, magari dimenticata e persino abbandonata. Eppure questa bellezza c'è e prolunga il suo richiamo fino alla fine del tempo e nelle pieghe di ogni contraddizione.